

# Minori e internet, relazioni pericolose «La rete toglie capacità di comunicare»

Affollato l'appuntamento online per famiglie proposto dalla Fondazione comunitaria di Lodi, ospite la criminologa Stefania Crema

**Paola Arensi**

**LODI**

● Le famiglie del Basso Lodigiano, ma non solo, hanno aderito numerose all'ultima proposta in webinar di Fondazione comunitaria provincia di Lodi. In 151, tra genitori e addetti ai lavori, hanno analizzato pericoli e potenzialità di Internet quando utilizzata da minori. L'obiettivo era far capire ai genitori che esistono strumenti per aiutare i propri figli in un utilizzo più sicuro e costruttivo della Rete che, altrimenti, spesso, diventa un pericolo, per sé e per gli altri. Non consentirgli di utilizzare i moderni strumenti esistenti sarebbe controproducente, l'importante, però, è stabilire chiare regole in merito.

Giulia Spoldi, coordinatrice degli eventi di formazione per il progetto Im-Patto Digitale, avviato dalla Fondazione Comunitaria di Lodi per contrastare il divario digitale e finanziato da Fondazione Cariplo e dall'Impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa mi-

norile, ha avviato i lavori. Pregnante anche il contributo di Annalisa Fattori, dirigente scolastico dell'isti-

tuto Morzenti di Lodi, che ha segnalato la preziosa collaborazione dell'Associazione Genitori Morzenti in questa iniziativa, «pensata per definire ancora meglio le regole del patto che è necessario stipulare, tra docenti e genitori, in tema di corresponsabilità educativa a livello digitale». «Partecipazione e qualità di interventi come questo dimostrano l'attenzione delle famiglie alla tematica del digitale - ha commentato Mauro Parazzi, presidente della Fondazione Comunitaria di Lodi - e permettono di guardare a Internet e ai computer come a strumenti che portano con sé anche dei vantaggi, se vengono utilizzati con consapevolezza e responsabilità. Il progetto Im-Patto Digitale ha anche questo obiettivo oltre a quello di superare il "digital divide" sotto il profilo materiale». La relatrice della serata, l'avvocato Stefania Crema, criminologa, ha intitolato la serata "Genitori oggi tra virtuale e reale" e usato concetti forti per ribadire la responsabilità genitoriale, la guida necessaria degli adulti: «La cameretta dei ragazzi è il luogo privilegiato dove i ragazzi usano computer e telefonino, ma anche quello dove entrano i pericoli del web - ha spiegato con un esempio forte -. Ebbene, noi non lasceremo i nostri figli in pigiama e ciabatte nel mezzo del quartiere di

Scampia a Napoli, perché incontreremmo tanti tipi di delinquenza, ma permettiamo che di notte siano da soli in camera con un mezzo potentissimo: una contraddizione». La serata è stata utile alle famiglie lodigiane per raccogliere suggerimenti su come aiutare i minori in questo approccio alla Rete e alle nuove tecnologie: «Attenzione alle leggi - ha rimarcato l'avvocata -. Il regolamento dell'Unione Europea prevede che nessun ragazzo possa dare consenso al trattamento dei propri dati se non ha raggiunto i 16 anni e in Italia l'età scende a 14 anni, ma quando i ragazzi aprono profili social o usano whatsapp lo fanno e la responsabilità legale ricade sulle spalle dei genitori, che sono i loro tutori. Non imporre censura e divieti, creare regole condivise, per esempio prevedendo dei "moderatori" nelle chat di classe e definendo tempi della famiglia durante i quali gli schermi sono vietati, ad esempio a cena o a pranzo - ha sottolineato l'avvocato - Attenzione a ciò che si posta. Evitare che i ragazzi perdano la capacità e la voglia di comunicare all'altro, perché tutto è immediato attraverso la fruizione delle immagini, quindi non sanno più come raccontarsi. Evitare il linguaggio d'odio».



Lo screenshot dell'incontro online con la criminologa Stefania Crema



Peso:36%